Anno XXXVI° — Mercoledì 20 Agosto 1902 — Conto corrente con la posta — N. 198

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.



## L'OPINIONE PUBBLICA

La nostra vita pubblica langue e talora s'isterilisce appunto perchè, salvo che nei buoni periodi di elezioni politiche od amministrative, il paese non vi partecipa e lascia che vi si arrabattino il numero relativamente ristretto delle persone investite di cariche pubbliche, dei politicanti di mestiere, dei giornalisti. All'incontro l'opinione pubblica dovrebbe vigorosamente far sentire sempre una influenza benefica in tutti i campi della vita politica ed amministrativa; dovrebbe spronare, invigilare, risanare; dovrebbe porre in evidenza i veri interessi della patria grande e della patria piccola, spesso suggerirne e sempre richiederne il soddisfacimento, non permettere mai che quegli interessi vengano sacrificati dall'egoismo dei gruppi parlamentari o delle clientele locali.

Ora a questa funzione della pubblica opinione hanno particolarmente da intendere le associazioni del nostro partito, il quale rappresenta le idee della grande massa delle classi dirigenti, di quelle classi, a cui la coltura e la condizione economica danno modo di bene indirizzare la vita nazionale e locale, che ne hanno la responsabilità e sovratutte ne risentono in bene o in male le conseguenze. Non ripieghino dunque le associazioni monarchiche liberali la loro bandiera, ma la tengano dispiegata al sole e la facciano segnacolo e centro della continua e volonterosa cooperazione dei cittadini al bene del paese; non ripongano negli archivi i programmi, per cui hanno combattuto, ma ne curino l'esplicazione pratica e provvedano alla loro progressiva evoluzione.

Nè basta. Le associazioni del nostro partito con una propaganda incessante fatta d'idee e di opere devono diffondere una sana educazione politica e sociale nelle classi lavoratrici, studiarne completamente e pazientemente i bisogni e promuovere la elevazione del loro modo di vita morale e materiale; infondere nelle classi superiori la coscienza che la proprietà non dà soltanto dei diritti, ma impone dei doveri; lavorare per tutte queste vie ad assicurare la giustizia e la solidarietà sociale.

E mentre intenderanno a così elevata finalità, le nostre associazioni politiche, avranno anche il vantaggio di crescere grandemente il loro prestigio, la loro influenza. Cosicchè, quando tornino i giorni delle lotte elettorali, avranno da temer meno di sorprese, potranno adoperare minori mezzi e nel largo seguito di convinzioni e di simpatie avranno l'arra più sicura della vittoria.

## Re Vittorio nella Svizzera

### Le accoglienze del Consiglio federale

La *Stefani* ci comunica:

*Roma, 19 (ore 19).* — Avuta notizia che sua maestà il Re traverserebbe la Svizzera per recarsi a Berlino, il Consiglio federale ha manifestato il desiderio di complimentarlo per mezzo di una sua delegazione.

S. M. ha gradito il cortese pensiero: l'incontro avrà luogo a Goeschenen nelle ore pomeridiane del 20 corrente.

Il ricevimento avrà carattere ufficiale e sarà susseguito da un pranzo che il Consiglio federale offre a S. M. e al suo seguito.

### Anche la Svizzera contro le congregazioni

*Berna 19 (ore 19).* — Il Consiglio federale si è riunito per deliberare circa le misure da prendersi verso le congregazioni religiose francesi stabilitesi nel territorio della Confederazione alle quali la permanenza nella Svizzera è vietata dall'articolo 52 della costituzione federale.

La deliberazione colpisce 10 congregazioni dei cistercensi, carmelitani, certosini, e altre stabilitesi specialmente nei cantoni del Vallese, di Vaud, di San Gallo. Si è fissato che le congregazioni suddette nel termine di 90 giorni si mettano in regola colle leggi svizzere.

I Governi cantonali Vallese, del Vaud e di San Gallo furono incaricati della esecuzione e della deliberazione suddetta, e di riferire quindi al Consiglio stesso.

## I GENERALI BOERI

*Rotterdam, 19 (ore 17.48).* — Botha, Dervet, Delarey sono giunti oggi accolti calorosamente dalla popolazione. Ripartirono per Aja allo scopo di visitarvi Steyn.

*Aja 20, (ore 0.30).* — I generali boeri sono giunti acclamati.

## *Asterischi e Parentesi*

— Villeggiando.

Una sera, mentre tutta la compagnia è nel salone dell'albergo (i più anziani giuocano o stanno a veder giuocare, i giovani suonano, cantano, parlottano, complottano intrighi) una bella sera, uno dei più giovani villeggianti, un giovinotto pallido, smilzo ed elegante, un giovinotto dai quattro vestiti al giorno e dalle cravatte innumerevoli, un giovinotto dal sorriso superiore e dai capelli ben lucidi, un giovinotto dal verbo raro e dai gesti *principe di Gerace*, un giovinotto brillante e fatale, leggero e drammatico, frivolo e irresistibile, si decide finalmente a trascinarvi, mio buon lettore maturo ma non ancora attempato, in un viale del giardino e dopo un silenzio più tosto lungo emette un sospiro.

Voi allora vi fermate, aspettando. Ma non viene che un secondo sospiro con quest'aggiunta:

— Eh, mio caro Luigi (permettetemi caro lettore ch'io vi chiami Luigi) beato voi!

Voi risponderete ciò che meglio vi piacerà di rispondere all'ingiuria gratuita. Ma quale che possa essere la vostra risposta, il giovinotto fatale, drammatico e irresistibile, continuerà nelle sue esclamazioni, sin che il dialogo sia pervenuto a un punto, in cui egli possa convenientemente dire:

— Sì, caro Luigi, io sono sventurato!

— Voi?

— Io sì, io!

— E perchè? Come mai può darsi che voi siate uno sventurato, alla vostra età, col vostro fisico, nella vostra condizione, coi vostri mezzi, con tanti vestiti, con tante camice, con tante cravatte?

— No, non basta.... E voi non dovete darmi questi conforti. Voi non dovete confortarmi come si fa con un ragazzo, caro Luigi.

— Ma niente affatto... io vi giuro...

— Non giurate. E giudicate voi. Io amo...

— Me n'ero accorto....

— Ma no... non è *lei* anzi non è più *lei* quella che io amo. E' *l'altra.*

— Me n'ero accorto....

— Anche di questo?

— Anche di questo.

— Ma capite che è una cosa orribile! Io amo ora Beatrice, la nostra confidente, quella che è stata ed è tuttavia l'anello di congiunzione tra me e Laura: sarebbe come dire la sorella di Laura. Capite che cosa orribile? Capite che cosa mostruosa? A chi è mai capitato una cosa simile? Ah, mio caro, come sono infelice! Perchè io, vedete, non posso sentirmi così profondamente colpevole Non posso pensare che sto per essere causa della infelicità di due fanciulle! Non posso rinunziare a Beatrice e non voglio, non voglio tradir Laura. Non voglio!

Voi risponderete come si conviene. Voi gli direte che sono cose che accadono. Lo esorterete a non disperarsi. Gli consiglierete magari di andarsene da quell'albergo. Gli suggerirete tutt' i rimedi del caso. Ma niente varrà. La sua angoscia crescerà di minuto in minuto. Ed egli passerà forse tre quarti della notte in giardino a rinfrescar nella brezza l'ardore della sua povera testa in fiamme.

La sera seguente, mentre tutta la compagnia è nel salone dell'albergo (i più anziani giuocano o stanno a veder giuocare, i giovani suonano, cantano, parlottano e complottano intrighi) mentre il vostro giovane amico fatale drammatico e irresistibile medita in un cantuccio su di un romanzo di Marcel Prevost, dondolando un piede a cui fanno degnissimo onore la calza più squisita e lo scarpino più attillato del Regno Unito; Laura, la povera Laura, la maltrattata Laura, la ingannata, la tradita, la vilipesa, trova modo di trarvi un po' con sè in giardino; e probabilmente nello stesso viale, sotto gli stessi limoni e tra le stesse piante di rose che udirono il colloquio della sera precedente, avendovi quasi costretto ad avviare un discorsino qual si sia:

— Eppure — vi dice — voi potreste aiutarmi. Ho visto ch'*egli* ha molta fiducia in voi. Sono già riuscita ad avviarlo un poco verso Beatrice. Perchè non gli dareste una buona spinta voi? — Beatrice è tanto graziosa!

E sospirerà sogguardandovi.

* *

— I ricordi....

Un vecchio libro di Paul Bourget, *Voyageuses*, comincia con questo magnifico aforisma: *On ne choisit pas ses souvenirs. Non si scelgono i propri ricordi*, ovvero nessuno è arbitro dei proprii ricordi, più che non sia delle proprie inclinazioni, dei proprii istinti, delle proprie aspirazioni. Ciascuna lettrice avrà già sorriso assentendo. Ma perchè avviene che così sia? Perchè avviene, per esempio, che certe impressioni fin anche troppo rapide s'imprimano, a volta, nel nostro spirito più di altre meno fuggevoli e spesso anche profonde? Perchè si dà per esempio il fenomeno dell'essere talvolta soggiogati dal fantasma di una creatura forse appena intravista, e di non giungere a rievocare che assai debolmente immagini di persone avute anche in pratica lunga e continua? E non fa ciò appunto la tortura di molti esseri appassionati? Quante volte si vorrebbe tutti minutamente ricordare gli episodii di un tempo felice, i giorni più lieti, le ore più deliziose; e una invincibile nebbia avvolge l'amabile passato, e le immagini delle soavi creature che hanno pur così dolcemente occupato tanta parte della nostra esistenza non arrivano a staccarsi dal torbido fondo in cui giacciono tante memorie o tristi e liete, che il tempo ha irreparabilmente confuse?

* *

— La donna « nuova ».

— Io ho proprio bisogno di un cambiamento. Il medico mi ha detto che la mia vita è troppo monotona, ho bisogno di qualche eccitazione.

Il marito: — Prova a startene un poco a casa tua.

* *

— Per finire.

A proposito dell'agitazione per le congregazioni religiose in Francia.

Un parigino in villeggiatura fa una partita di conversazione con una vecchia contadina.

— Ho avuto tre figli — ella gli dice — e non me ne rimane che uno.

— Che cosa fa?

— E' entrato oggi in un convento.

— Come religioso?

— No: come.. gendarmo.

## Una lettera minatoria allo czar

Ci scrivono:

Tempo fa si è annunziato un attentato contro Guglielmo o contro lo czar, durante il convegno di Reval. La notizia, benchè data con molti particolari, forse appunto per questo, non fu confermata.

Ora si annunzia, con lusso di particolari, che lo czar, ha trovato l'altra mattina, sul suo tavolo, una lettera minatoria del Comitato rivoluzionario e che il fatto ha prodotto grande impsessione alla corte russa.

Lo czar (si dice) starebbe ora meditando grandi determinazioni.

Che sia vero?

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

## Il processo contro il "Friuli,,

Presidente avv. cav. Torlasco; giudici avv. Antiga e Solmi. P. M. sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

Imputati: maestro Davide Padernelli, presente, Enrico prof. Mercatali ex direttore del *Friuli*, contumace.

Cav. Luigi Bardusco civilmente responsabile.

Difensori avv. Lupieri e Tavasani in sostituzione degli avv. Caratti e Franceschinis ritiratisi.

Querelante il Sindaco di Prata di Pordenone signor Novelli, anche pel Consiglio comunale, costituitosi P. C. cogli avv. Casasola di Udine e Renier di Padova

*Udienza antimerid. del 19*

Abbiamo dato nel numero di ieri ampio resoconto della prima udienza di questo processo che va destando un crescente interesse nel pubblico, ed abbiamo narrato dei numerosi incidenti sollevati dalla difesa per ottenere un secondo rinvio di modo che i difensori, veduto l'esito sfavorevole dei loro tentativi, avevano smesso la toga cedendo il posto agli avv. Tavasani e Lupieri nominati d'ufficio dal Presidente.

**I testimoni**

Dopo la lettura dell'articolo incriminato comparso sul *Friuli*, si passa all'audizione del querelante e dei testi.

*Novelli Angelo.* Sindaco di Prata di Pordenone querelante anche per il Consiglio Comunale, depone che venuto a conoscenza che dell'articolo diffamatorio comparso sul *Friuli*, era autore il maestro Padernelli, lo chiamò dinanzi alla Giunta a giustificarsi, e poichè egli si rifiutò, decise di sporgere querela.

Ebbe l'autorizzazione del Consiglio a far ciò.

L'avv. Tavasani muove alcune contestazioni al querelante.

A questo punto ricompare il Padernelli che smentisce alcune affermazioni del sindaco.

Seguono alcune domande degli avvocati della P. C. che tendono a provare che autore dell'articolo incriminato era il Padernelli.

E comincia l'audizione dei testi.

*Basetta Luigi*, cursore del Comune di Prata, depone che udì leggere dal maestro Padernelli un articolo destinato al giornale il *Friuli* in cui si biasimava l'operato dell'amministrazione comunale nella nomina del medico.

Il Padernelli aggiunse che aveva spedito l'importo per avere cinquanta copie.

Però il contenuto del brano letto dal Padernelli era diverso da quello comparso sul *Friuli.*

Seguono i testi Messedaglia Ernesta, Biasotto Giacomo e Brasil Luigi che danno buone informazioni dell'imputato Padernelli.

*Andrighetti Angelo*, segretario comunale di Prata, depone sul ricorso presentato alla Prefettura da alcuni comunisti contro la deliberazione del consiglio, circa la decisione di sporgere querela.

La prefettura rispose che nulla avevasi a ridire su tale deliberazione e che ciò venisse comunicato al primo firmatario sig. Centazzo.

*Centazzo Giovanni* consigliere comunale di Prata di Pordenone; apprese dalla voce pubblica che in una seduta in cui egli mancava venne deliberato di querelare il Padernelli, per l'articolo del *Friuli.* Assieme ad altri presentò un ricorso contro tale decisione che fu respinto.

*L'avv. Tavasani* chiede se il teste quale consigliere e parte interessata, si sia offeso per l'articolo del *Friuli.*

Il teste risponde negativamente.

*Avv. Renier.* Sa il teste che l'amministrazione comunale tanto biasimata dalla popolazione fu poi rieletta?

Il teste attribuisce ciò all'ignoranza degli elettori. *(Sempre ignoranti questi elettori quando non votano pel proprio partito!)*

Aggiunge che seppe da parecchi che il sindaco aveva vietato ad un suo colono di mandare i propri figli a scuola dal Padernelli perchè liberale.

*Buiatti G. B.* assessore del comune, dichiara che ritenne necessario sporgere querela contro l'articolo del Padernelli, e che il medico Bagattin non era stato nominato perchè si aveva poca fiducia di lui e perchè aveva due parenti pazzi.

*Bortolin Antonio*, consigliere comunale, depone in conformità al teste precedente.

*Gervaso cav. Vincenzo* già provveditore agli studi. Depone che il Padernelli è un ottimo maestro e fu fatto segno a persecuzioni per parte dell'amministrazione comunale.

Ebbe a occuparsi dell'arbitrario licenziamento di lui che ricorse contro tale deliberazione, avendo il diritto alla nomina a vita.

Altra volta si cercò di iniziare contro il Padernelli un procedimento penale per offese al Re e alla religione che poi finì con una dichiarazione di non luogo per inesistenza di reato.

*Udienza pomeridiana*

L'avv. Caratti si ripresenta all'udienza annunziando che, per espresso desiderio del cav. Bardusco, riprende la toga assieme all'avv. Lupieri che resta nella sua qualità di difensore.

L'imputato Padernelli annuncia che riprenderà il suo posto anche l'avv. Franceschinis, suo difensore.

**Continuano i testi**

Si riprende l'audizione dei testi.

*Brunetta Leopoldo*, d'anni 58, di Prata, possidente, era l'anno scorso consigliere comunale.

Dichiara che si è opposto per iscritto alla querela contro il Padernelli.

Non si risentì offeso per la corrispondenza del *Friuli* sulla nomina del medico. Dà informazioni sull'ambiente amministrativo di Prata e sulle pressioni per la nomina del medico. Tutti, meno lui, invece autorizzarono il sindaco a sporgere querela.

Otto giorni dopo, il sindaco riunì il Consiglio di nuovo per essere autorizzato a sporgere querela senza approvazione della Giunta provinciale amministrativa, e il Consiglio approvò a maggioranza.

La nomina del medico fece allora impressione poco favorevole perchè si voleva un medico con maggior esperienza. Questa impressione delle persone intelligenti; gli altri sono tutta zavorra che non capisce nulla (*ilarità; anche gli elettori?*).

L'amministrazione è sotto l'influenza dei clericali.

L'avv. *Caratti* come rappresentante del cav. Bardusco, depone che questi è comproprietario del *Friuli* e proprietario della tipografia. Aveva fiducia nel direttore e gerente prof. Mercatali.

Il *P. M.* domanda che sia letto l'atto di querela perchè in esso si dice che il Consiglio comunale di Prata commise una nuova bricconata, mentre questo non è scritto nell'articolo. Desidera sapere dal sindaco perchè accennò a questo fatto che aggrava la condizione dell'imputato.

Il *Sindaco* osserva che il concetto è quello espresso nella querela.

Continua l'audizione del Brunetta che depone che il nome dell'autore dell'articolo ha influito sul dare o meno querela. Aggiunge: Se fosse stato *fra Micel* (un frate che va alla cerca) non lo avreste mandato sul banco degli accusati! (*ilarità*). Con ciò il teste crede che se l'autore dell'articolo non fosse stato il Padernelli come riteneva il sindaco, non si sarebbe sporta querela.

L'avv. *Caratti* produce un numero del *Gazzettino* del 1897 con un articolo sullo stesso argomento e con frasi offensive all'Amministrazione comunale e contro il quale però non venne sporta querela.

Il *Sindaco* risponde che non ebbe mai conoscenza dell'articolo del *Gazzettino.*

*Avv. Caratti.* Il parroco di Prata, raccomandò al sindaco il medico Fabris, che era stato raccomandato dal patriarca di Venezia e dal conte Paganuzzi?

Il *Sindaco* risponde che non è vero e che il parroco disse che aveva avuto raccomandazioni da più parti e che il Comune facesse come meglio credeva.

A domanda del teste Brunetta depone che il Consiglio aveva dei rancori verso il maestro perchè il parroco voleva esser nominato maestro, lui.

Il *Presidente* dà poi lettura di una corrispondenza del 1897 all'*Adriatico*, in cui è biasimata la nomina del medico, e sono rivolte parole ingiuriose ai suoi sostenitori.

*L'avv. Caratti* chiede perchè il sindaco non sporse querela per quell'articolo.

*Il Sindaco* risponde che non conosceva l'autore dell'articolo, come di tanti altri offensivi. A quello del *Friuli* diede querela perchè sapeva chi ne era l'autore. Il teste continua la sua deposizione narrando che era stata presentata una sottoscrizione di protesta perchè il maestro non faceva recitare le preghiere al principio e alla fine della scuola, e usciva da questa per passare all'osteria. Si oppose a questa protesta difendendo la condotta del maestro.

*Lippi dott. Ugo* medico a Oderzo. Era a Prata quando fu nominato il medico comunale. Il sindaco e il segretario gli chiesero di andare a Prata come interino per 6 mesi. Assunse il servizio ed ebbe mille gentilezze e cortesie da parte del Sindaco e degli assessori che gli fecero comprendere che lo avrebbero nominato stabile. Il sindaco un gli disse un giorno che in canonica avevano deciso di nominarlo revocando il concorso e poi tutto fu mandato a monte.

Non voleva concorrere ma l'assessore Buiatti gli disse che si andava dicendo che non voleva concorrere perchè aveva timore di mostrare i suoi documenti e allora egli mostrò i documenti al Sindaco ed al Buiatti. Giorni dopo andò dal Buiatti e lo trovò in stalla col parroco che esaminava i documenti; allora se ne andò. Il giorno dopo il Buiatti gli disse che i suoi documenti erano i migliori e che concorresse.

Egli disse al sindaco che non avrebbe concorso se non era quasi certo di riuscire. Il sindaco sempre lo assicurava che sarebbe nominato. All'antivigilia della nomina gli ripetè che sarebbe stato nominato. Alla vigilia invece il sindaco cominciò a tentennare e a dirgli di ritirare i documenti. Se ne risentì perchè il sindaco gli era stato sempre favorevole.

Il sindaco gli spiegò che era per questione di partito. Egli allora se ne andò dicendogli che se era per ciò aveva ragione.

Il genero del Sindaco aveva ricevuto frequenti raccomandazioni pel dott. Fabris e ciò può aver dipeso sulla nomina.

Il parroco di Prata alle sue insistenti domande gli rispose: Piuttosto che riuscisse il dott. Bagattin abbiamo dovuto sacrificare anche lei.

Vide una sera l'articolo comparso sul *Friuli* ed espresse il parere che in esso era detto troppo poco in confronto di quello che si meritavano. L'articolo si riferiva a quei soli consiglieri che avevano votato pel dott Fabris.

*L'avv. Caratti* chiede al sindaco se in canonica si era discusso sulla nomina del medico.

Il Sindaco risponde di no; come non è neppur vero che il parroco si sia ingerito.

*Avv. Renier.* Il teste disse di non essersi raccomandato ad alcuno mentre vi è una lettera di un padre guardiano di un convento che raccomandò il dott. Lippi.

Il dott. Lippi risponde che fu il padre Efrem.

*Sindaco.* No signor; il padre Nicolò! (*Ilarità*).

*Dott. Lippi.* Bene, o un frate o l'altro....!

Il teste dà buone informazioni del maestro Padernelli.

L'avv. Caratti chiede se il Consiglio comunale assiste in corpo alla funzione delle 40 ore, il che non è nella legge comunale e provinciale.

*Brunetta.* E' vero.

*Il Sindaco.* Ma non è neppure proibito.

*Gasparini Giovanni* possidente di Prata si dimise da consigliere comunale per la nomina del medico Fabbris invece del dott. Bagattin che era voluto dalla popolazione.

Tale nomina avvenne per pressioni di partito. Firmò una protesta contro il dott. Fabris.

*Bagattin dott. Gualtiero* d'anni 29 di Prata di Pordenone medico condotto a Macugnano sul lago di Garda.

Depone che il Consiglio di Prata nulla fa senza l'influenza del parroco, e nel Consiglio vi sono buone persone ma che non hanno la forza di opporsi.

Il Fabris che non era riuscito a Vigonovo ebbe assicurazione che sarebbe riuscito a Prata perchè il parroco lo sosteneva. Il parroco poi disse ad un medico che nella nomina si doveva tener conto del sentimento religioso.

Il parroco avrebbe detto alla zia del teste che lo avrebbe appoggiato se avesse seguito le pratiche religiose.

*Lazzari Giovanni* mugnaio d'anni 40 di Prata. Depone che una sera incontrò l'assessore Bortolin che gli raccontò come il medico Bagattin non sarebbe nominato, perchè il parroco lo aveva esortato a nominare il dott. Fabris.

Quanto alla nomina del medico raccolse una istanza con 272 firme con cui si chiedeva che venisse nominato il dott. Bagattin.

Fra i firmatari vi erano sette consiglieri.

Il teste scrisse una lettera al dottor Fabris e la spedì raccomandata a Colle Umberto ove il Fabris era domiciliato.

Il dott. Fabris nega di aver ricevuto lettere e neppure il dott. Lippi gliene fece parola. Il dott. Lippi conferma quanto disse ed anzi il Lazzari gli fece vedere la ricevuta della raccomandata. Segue un vivace battibecco fra l'avv. Caratti e il dott. Fabris.

Su istanza della P. C. si rileva che il teste scrisse una lettera al parroco, raccomandando il dott. Bagattin.

La lettera fu scritta, dietro incarico del teste, dal maestro Padernelli.

Si legge la lettera del Lazzari.

A questo momento entra l'avv. Franceschinis, difensore del Padernelli.

*Cimatti dott. Federico* medico condotto a Porto Buffolè.

Depone che è notorio a Prata che il dott. Fabris fu nominato per le raccomandazioni del Patriarca di Venezia e del conte Paganuzzi.

Andò dal parroco per chiedergli notizie sul concorso, e questi gli rispose che non sapeva nulla.

Udì poi che il parroco garantiva la riuscita del Fabris.

La mattina della nomina vide in Municipio 4 carabinieri perchè si temevano disordini in seguito alla nomina del dott. Fabris.

I consiglieri usciti dal Municipio avevano l'aspetto di aver fatto quella nomina per pressioni. Il parroco gli disse che aveva dovuto tener conto nella nomina, del sentimento religioso e da ciò arguì le ingerenze del prete.

Il sindaco, poichè il dott. Fabris era portato anche dai Conti Porcia, dai Morosini e dai Collalto, mandò a dire al conte Nicolò Porcia che il dott. Fabris concorresse pure, che sarebbe riuscito.

Il Lazzari ricorda che appena letto l'articoto del *Friuli*, disse: Questo non è l'articolo del Padernelli, ma fu cambiato.

*Bortolotti Gioacchino* d'anni 41 di Prata, contadino. Non sa nulla della lettera scritta al dott. Fabris.

Ricorda però che molti non chiamavano il dott. Fabris ma un altro medico.

Vi fu una scommessa di un litro fra lui e il maestro, che avrebbe pagati dieci litri, che il dott. Bagattin non sarebbe riuscito. Il teste avrebbe detto! Se non è nominato, c'è da farla rivoluzione!

Firmò una istanza che fosse destituito il maestro, ma non ne sa il perchè, avendo firmato senza leggere.

*Avv. Caratti.* E' consigliere comunale il teste?

*Teste.* Nossignor.

*Avv. Caratti.* Merita di esserlo! (ilarità).

*Segala Vittorio* ispettore scolastico di Pordenone.

Dà buone informazioni sul Pedernelli. Narra sulle persecuzioni subite dal maestro.

Il parroco tratteneva i ragazzi e scuola per oltre tre quarti d'ora dopo cominciata la scuola.

Malgrado le buone informazioni il Consiglio di Prata non diede parere favorevole al nulla osta a favore del Padernelli. Ma il Consiglio scolastico glielo accordò.

Il Sindaco fu da lui con un assessore per chiedergli il mezzo di licenziare il maestro perchè contrario alla religione di Cristo. Alla sua osservazione che la religione non poteva insegnare a far del male, allora il sindaco coll'assessore se ne andò.

Ricevette poi rapporto che il Padernello aveva fatto uno sfregio al tempio di Prata.

Il Padernelli si dichiarò innovente benchè l'inchiesta abbia stabilito che il maestro disse: Si sputa, si tabacca, in Chiesa, si potrà anche fumare!! Il maestro non fece ciò per disprezzo.

L'inchiesta fu fatta dall'ispettore del Mandamento di Cividale, perchè si deve aver fatto comprendere ai superiori che il teste avrebbe preso le parti del maestro.

Il Sindaco poi veleva mutare l'accusa contro il maestro che si diceva volesse fare l'apologia del regicidio, poichè nella chiesa si preparavano gli addobbi per il funerale di Umberto I.

Parla poi delle ingerenze del parroco nelle cose scolastiche e del Comune.

Il Sindaco mandava il cursore per accertarsi se il numero dei presenti non eccedeva i settanta per non istituire un'altra scuola.

Seguono altri testi di minor importanza che depongono su circostanze già note.

L'udienza è levata alle 18.45 e rimessa ad oggi alle 10.

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Agosto 30 ore 8 Termometro 22.6
Minima aperto notte 18.2 Barometro 75.2
Stato atmosferico: vario Vento: O.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 29.2 Minima 19.
Media 22.690 Acqua caduta

# Cronaca Provinciale

### DA GEMONA

## La derivazione d'acqua dal Tagliamento

Ci scrivono:

Il Comune di Gemona ha presentato fino dal 1897 una domanda per derivare circa due metri cubi d'acqua dal Tagliamento, collo scopo di servirsene in parte per introdurre in un fondo di sua proprietà i legnami da fuoco che vengono fluitati lungo quel torrente, ed in parte per irrigazione di terreni e per forza motrice.

Le pratiche per ottenere dallo Stato la relativa concessione sono state molto lunghe; ma pare che oramai sieno giunte a buon punto, e che non resti altro che stipulare l'atto che deve servire di base al relativo decreto.

Speriamo dunque che non sorgano nuovi ostacoli. Non si tratta certamente di lavori da farsi da un giorno all'altro. Ma quello che interessa si è che anche Gemona possa ricavare dalle acque del Tagliamento quei beneficii che altri si ripromettono.

Poichè se il Consorzio del Ledra, da una parte, intende di aumentare la quantità dell'acqua derivata dal nostro maggior fiume per condurla alla pianura friulana, ed il Consorzio Rojale di Udine, dall'altra, intende di venire a prendere qui quell'acqua che gli occorre per supplire alle deficienze del Torre, il nostro Comune non può naturalmente ammettere che tutto ciò avvenga, se prima non si è assicurato che una certa quantità del fluido elemento resti a sua disposizione per il soddisfacimento dei bisogni presenti e futuri dei suoi abitanti.

Tanto più pare ragionevole e giusto che gli abitanti di Gemona abbiano a trarre la massima utilità possibile dalle acque del Tagliamento, in quanto chè ricade quasi esclusivamente sopra di essi il peso delle opere che fronteggiano quell'impetuoso torrente e servono a contenerlo nel suo alveo.

La pratica della nuova concessione subirà forse un nuovo ritardo per il fatto che il Comune di Gemona è presentemente amministrato da un R. Commissario? Speriamo di no.

L'interesse che ha il nostro Comune di riservare a sè almeno una parte delle acque del Tagliamento è così evidente che non occorre di certo attendere che riguardo a ciò si pronunci nuovamente la rappresentanza comunale.

E d'altra parte è manifesta l'urgenza di ottenere, senza ulterior indugio, la concessione governativa per metter fuori d'ogni dubbio e questione che la richiesta fatta dal Comune di Gemona deve aver la prevalenza sopra ogni altra posteriore domanda.

Così questa intricata faccenda delle derivazioni d'acqua dal Tagliamento si avvierà alla più naturale soluzione. Riconosciuti che siano i giusti diritti del Comune di Gemona, non dovrebbe esser difficile soddisfare anche le domande del Consorzio del Ledra e del Consorzio Rojale; tanto più se verrà fatta una presa unica ad Ospedaletto, dove la quantità d'acqua defluente pel Tagliamento è sempre maggiore che non più sotto.

### DA CIVIDALE

**Arresto — Disertore — I lampadari del Duomo**

Ci scrivono in data 19:

Certo Pesarigo Pietro fu Antonio di anni 34 di S. Giovanni di Manzano, venne ieri arrestato, per mandato di cattura, dovendo espiare giorni 19 di detenzione, per contrabbando di tessuti, come da sentenza del Tribunale di Udine in data 14 aprile 1899.

* *

Circola la voce che a Prepotto, una guardia di finanza per cognome Facchini, dopo essersi fatto imprestare un vestito nuovo dal sarto di Prepotto sig. Coceancigh Giuseppe, sia fuggita all'estero lasciando al detto sarto l'uniforme e la rivoltella; cose che furono poi requisite dalla tenenza di Albana a cui il Facchini apparteneva.

I lampadari del Duomo, eseguiti dall'artista nostro concittadino sig. Prucher, sono molto ammirati per la finezza del lavoro e lo splendore del metallo inargentato che tanto ornamento e decoro aggiunge alla maestà del tempio. Alla spesa necessaria, vollero concorrere i cittadini stessi mediante l'obolo privato.

### AVVISO

«Al 30 agosto corr. ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Lauco — asta a partiti segreti per vendita N. 1420 piante resinose, in due lotti distinti come segue:

1. Lotto N. 732 abeti sul dato di lire 14314.28.
2. Lotto N. 688 abeti sul dato di lire 12089.16.

Deposito provvisorio per ciascun lotto un decimo del dato d'asta, a garanzia dell'offerta.

Spese d'asta per ciascun lotto, deposito lire 400.

Cauzione definitiva lire 6000 — eccettuato il caso dell'intera antecipazione del pagamento.

Lauco, 15 agosto 1902.

Il Sindaco
DARIO GIOVANNI

N. 924

### Comune di Trasaghis

*Avviso di concorso*

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune con lo stipendio annuo di lire 400 pagabile in rate mensili postecipate.

Le condizioni di nomina ed il servizio sono determinati da apposito Regolamento visibile nell'Ufficio Municipale.

Le aspiranti dovranno produrre a corredo della domanda di consorso i seguenti documenti:

*a*) Diploma di abilitazione;
*b*) Certificato di nascita;
*c*) Certificato di sana costituzione;
*d*) Certificato di buona condotta;
*e*) Certificato penale di data recente;
*f*) Situazione di famiglia;
*g*) Tutti gli altri documenti di merito che potessero influire sulla nomina.

L'eletta dovrà assumere il servizio tosto ricevuta la partecipazione di nomina.

Trasaghis, 8 agosto 1902.

Il Sindaco
ANTONIO VENUTI

### Municipio di Lestizza

Il Sindaco di Lestizza

*Rende noto*

che dal 16 fino alle ore 12 meridiane del giorno 25 agosto corrente, rimane aperto il concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria consorziale dei Comuni di Lestizza; Mortegliano, e Castion di Strada, pel decennio 1903-1912, sulla base dell'aggio di L. 1.50 per ogni 100 lire di versamento d'imposte.

Deposito provvisorio L. 2953.54;
Cauzione definitiva L. 36800;
Istruzioni ulteriori potranno aversi presso questa segreteria Municipale.

Lestizza, 15 agosto 1902.

Il Sindaco ff.
TAVANO

# Cronaca Cittadina

### Giunta comunale

Nella seduta di ieri la giunta comunale trattò vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

## Per l'Esposizione-fiera del prossimo settembre

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese nella sua ultima seduta ha stabilito di concorrere con la somma di L. 20, (venti) a favore dell'Esposizione fiera di animali bovini e da cortile che si terrà nel prossimo venturo settembre.

La presidenza ringrazia della generosa offerta.

## Avvertenze per chi va agli Stati Uniti

Il R. Commissariato dell'Emigrazione ci comunica:

Alcune agenzie straniere di emigrazione cercano, per mezzo di avvisi e circolari e valendosi dell'opera di agenti clandestini, di indurre gli emigranti a prendere imbarco per l'America in porti esteri e fanno loro credere di poter entrare nel territorio degli Stati Uniti per la via del Canadà, sfuggendo alla vigilanza delle autorità americane.

Si mettono in guardia gli emigranti dal servirsi di tali agenzie e dal prestar fede ai loro rappresentanti. Le autorità americane fanno subire una visita rigorosa agli emigranti, da qualuque porto essi pervengano, ed anche se entrano negli Stati Uniti per la via del Canadà. Inoltre gli emigranti che vanno a prendere imbarco in porti esteri, perdono ogni diritto alla tatela delle leggi italiane e a risarcimenno di danni da parte dei vettori.

### Il signor Carlo Burghart morsicato da un cane

Ieri sera il sig. Carlo Burghart di anni 30, figlio del proprietario del Restaurant alla stazione, recatosi nel giardino di casa, vi trovò il cane del fratello sig. Roberto, che era appena tornato dalla caccia.

Il sig. Carlo prese la bestia per una zampa come per accarrezzarlo, ma il cane, certo non idrofobo, forse disgustato però per l'esito poco favorevole della caccia, e poi lunghi giri infruttuosi nella deserta campagna, si vendicò, addentandolo per un polso.

Dovette perciò il sig. Carlo ricorrere alle cure dell'ospitale ove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

## UN BRICCONE MATRICOLATO allontana dalla casa il padrone e gli ruba l'armonica

Il maresciallo di P. S. sig. Bacchiorri è riuscito ieri a sciogliere l'intricata matassa di un furto audacissimo commesso ai primi di questo mese a Moimacco.

Ecco in qual modo, un briccone matricolato riuscì a giocare un brutto tiro ad un suo conoscente di quel paese:

Verso la mezzanotte del due agosto, si presentava tutto trafelato alla casa di certo Antonio Bernardis, fabbricante di fisarmoniche, un individuo da lui conosciuto solo di vista il quale, sapendo che aveva appena terminato di costruire uno di questi istrumenti, bellissimo, del valore di circa 150 lire, e sapendo pure che il Bernardis aveva la moglie degente all'ospitale di Udine, gli disse col più sincero accento di dolore:

—Presto Antonio, vostra moglie è moribonda all'ospitale e desiderando di vedervi per l'ultima volta, prima di esalare l'estremo sospiro, mi ha mandato a chiamarvi. —

Il povero marito, cerca di qua e di là pel paese in cerca di un veicolo per venire a Udine e intanto, aveva aperto la dispensa al messaggiero della triste novella affinchè si ristorasse. Questi non se lo fece dire due volte, e mangiò e bevette finchè il povero Bernardis tornò colla carrettina.

Vi salirono entrambi assieme a una donna, proprietaria della vettura, e via di corsa a Udine.

Giunti a Porta Pracchiuso discescero e la donna tornò a Moimacco colla carrettina, e il buon Bernardis consegnò due lire all'ignoto amico in compenso delle sue prestazioni così affettuose; e disinteressate.

Si salutano e lo sconosciuto dà coraggio all'addolorato marito che vola all'ospitale.

Appena solo, il galantuomo, via a gran passi di nuovo verso Moimacco ove sapeva di poter *lavorare* liberamente!

Giuntovi, sfondò una finestra, entrò nella casa del Bernardis, e s'impadronì della sospirata fisarmonica.

Il povero Bernardis, che aveva trovato la moglie in discrete condizioni, e che invece aveva subito notato la scomparsa dell'istrumento, denunciò il fatto all'Autorità di P. S.

Il Maresciallo sig. Bachiorri dopo attive indagini venne a scoprire che la fisarmonica era stata venduta a certo De Vit dei casali del Cormor per 68 lire e riuscì a sequestrarla.

Il ladro audace è già noto all'autorità che lo ricerca attivamente, ed è sperabile non sfugga alla giustizia punitrice.

**La proroga di un concorso.** Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha prorogato a tutto il 31 ottobre p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di concorso a sei posti di Allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Gli esami avranno luogo il 15, 16, 17 e 18 Novembre presso le Prefetture designate nell'avviso di concorso.

**Istituto Filodrammatico T. Ciconi.** Ieri sera nella Sede Sociale si costituiva la nuova rappresentanza ed eleggeva a Presidente per acclamazione il dott. Costantino Perusini a vice Presidente De Candido Domenico, ed a Direttori Zamparo dott. Francesco, Tavasani dott. Ermete, e Agnoli rag. Mario.

**Seggiolaia ferita.** Ieri venne medicata all'ospitale la seggiolaia Iselia Fornasir d'anni 22 di Bagnaria Arsa per ferite alla regione dorsale del medio della mano destra riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile in 10 giorni.

**L'annegato del Torre.** Fu identificato il cadavere di quel vecchio che fu rinvenuto l'altro giorno presso Buttrio.

E' certo Foianelli Giuseppe nato a Talmason, nel 1832, mendicante residente a Flambro.

**Lo sciopero dei muratori continua.** Mentre pareva che l'intervento del delegato sig. Birri avesse risolto la vertenza fra l'imprenditore sig. Giuliani e i dieci muratori che lavorano alla ferrovia, invece, perchè pare che il Giuliani si rifiutasse di riammettere taluno dei lavoranti, tutti dieci continuarono l'astensione.

## Pantaleoni e.... pantaloni

Nel numero di lunedì scorso il *Giornale d'Udine* scriveva:

E' abbastanza strano che i nostri diarii popolari, i quali avevano dedicato pagine intere (sopratutto il *Paese*) agli scandali di Napoli e al deputato Casale non parlino, come si conviene, dello scandalo di Torino e dei deputati Poli e Pantaleoni.

Il *Friuli*, dopo un primo cenno del fatto gravissimo, in cui è implicato fortemente l'on. Pantaleoni, membro del nuovo gruppo Sacchi, non disse più verbo.

Siamo curiosi di sapere, se l'on. Pantaleoni intendeva democratizzare la monarchia e riavvicinarla alla Francia con queste speculazioni degne del peggiore affarismo.

Ora il *Friuli*, rispondendo ieri a queste nostre osservazioni, dice che sono una mossa della *ben nota abilità dei calunniatori di professione* (linguaggio da *magnaputei*), perchè il pubblico potrebbe *magari sospettare che un po' di quei quattrini* (inghiottiti dal *trust* lanciato dall'on. Pantaleoni) *sia andato a finire nelle tasche dell'on. Caratti!*

Non faremo assolutamente il torto all'on. Caratti di attribuirgli l'ispirazione di questo sospetto, che non poteva venire in mente che a un servitore troppo zelante. E riteniamo non sia serio dire di più.

Ma il *Friuli*, continuando, dice che noi abbiamo mentito sapendo di mentire (è sempre il *magnaputei* che parla) asserendo che non ha detto verbo dopo l'11 agosto del brutto caso. Rispondiamo, come quel personaggio del Manzoni, che mente che noi mentiamo.

Noi volevamo e vogliamo dire che il *Friuli* uno dei giornali che, da due anni circa, predica la moralità (prima era crispino), non dava giudizii suoi sulla losca faccenda, come fece per esempio l'*Adriatico* bene e spesso invocando la luce d'un'inchiesta, l'intervento della giustizia, ma che si limitava il giorno 13 a riportare una risposta della *Stampa* e il 15 semplicemente la notizia che il Pantaleoni e il Poli non s'erano dimessi da deputati.

Ma il *Friuli* ha voluto, invece ieri parlare di proposito sul Pantaleoni, anzi difenderlo; e scrisse:

E terminiamo con una notizia che, purtroppo, darà un pò di dispiacere a quel giornale. (*) Ma non l'abbiamo fabbricata noi; sono i *Tribunali* — l'autorevole organo giudiziario — i quali asseriscono sulla loro fede che « nei libri del Banco Sconto figurano date per mediazione lire 250,000 a due individui; il Poli e il cav. Corinaldi della Camera di commercio di Torino. Ma negli stessi libri non figura il nome dell'on. Pnataleoni.

E affermano pure che vi sarebbe un'altra cifra ignota riguardante l'operazione speciale, successivamente compiuta per il riporto delle azioni della *Banque industrielle* al Banco Sconto.

Ma anche qui — vedi sfortunata combinazione — non figura e non entra per nulla l'on. Pantaleoni, che forse non sapeva quello che si macchinava a Torino e che certamente in mezzo a tanti uomini d'affari si può credere che fosse, con tutta la sua scienza, il più ingenuo di tutti ».

Dunque dei due deputati, proprio il Poli — assai più prossimo al *Giornale di Udine* — risulterebbe maggiormente impeciato che il perfido sacchiano.

Che colpo sarebbe! Roba da far scoppiare, i.... pantaloni!

Tutto bene — meno due o tre coserelle:

1. Che il Poli essendo ministerialissimo, deve essere più vicino a un diario ufficioso come è il *Friuli;*

2. Che il Pantaleoni se non li ha presi direttamente i quattrini li ha presi dal Poli che gl'inviò per le *spese* del lanciamento del *trust* franco-italiano il famoso vaglia di 23 mila lire; che il Pantaleoni ha sottoscritto per un'ingente somma di azioni di questa Banca Franca-Italiana che fu una trappola disastrosa; che il Pantaleoni non ha ancora pensato a dare alla *Stampa* la famosa minacciata querela.

Evidentemente i predicatori della morale, con queste difese del loro amico politico Pantaleoni, devono ritenere che il loro pubblico sia composto di.... pantaloni, con lo scoppio e senza.

## VERRA' APERTA

### l'istruttoria giudiziaria

La magistratura ha preso in seria considerazione le risultanze che dall'assemblea degli azionisti e dalle pubblicazioni dei giornali sono venute in luce circa lo scandalo del Banco Sconto a Torino.

Parecchie persone furono già interrogate in istruttoria; e altre ancora saranno chiamate a riferire le loro impressioni e a dire quanto sanno circa le modalità con cui fu manipolato il disastroso affare.

Qualcuno vorrebbe osservare dice la *Gazzetta del Popolo* che il campo è chiuso per la magistratura, mancando nell'operazione la figura del reato; ma crediamo di non andare errati rilevando che la figura del reato sia stata presunta per tre punti:

« 1. Per l'importo eccessivo della mediazione, la quale non rappresenterebbe più il compenso per chi tratta un affare, ma il premio per chi dell'affare, occulta la parte rovinosa;

« 2. Per la conseguente *vendita di fumo* con cui l'operazione sarebbe stata imbastita;

« 3. Per gli artificii con cui si sarebbe messo insieme, unicamente per la parata, il capitale sociale.

« Si aggiunge anzi che il Ministero avrebbe fatto osservare alla magistratura che una istruttoria, comunque poi possa conchiudere, deve farsi a soddisfazione del pubblico, il quale già troppo spesso ha ragione di credere che solo gli stracci vanno all'aria, e comincia a credere che anche questa volta tutto debba mettersi a dormire.

(*) Ma niente affatto! Noi vorremmo che il Pantaleoni per il decoro del Parlamento italiano ne uscisse bene, ma pur troppo non c'è speranza più ormai. (*N. d. R.*)

## IL PROCESSO DI STAMPA

Per ragioni di spazio pubblichiamo oggi nella prima pagina il resoconto dell'interessante processo di stampa che si discute al Tribunale.

Ecco qui le notizie sulla

### UDIENZA ODIERNA

Nell'udienza di questa mattina, terminata l'audizione dei testi, cominciò la discussione.

Ebbe per il primo la parola l'avv. Renier di Padova, rappresentante della P. C. che difende l'operato dell'amministrazione comunale di Prata, concludendo che non vi era quindi alcun motivo degli attacchi comparsi sul *Friuli.*

Dimostra che nessuno si sognò mai di perseguitare il maestro Padernelli.

Alla discussione assiste un pubblico numeroso.

## IL LICENZIAMENTO DI MASCAGNI

### dal Liceo di Pesaro

Telegrafano da Pesaro 19, al *Carlino*:

Avendo il Consiglio d'Amministrazione del Liceo Rossini presentato al Consiglio comunale una lunga e dettagliata relazione sui fatti avvenuti al nostro Liceo municipale, proponendo la rimozione del maestro Pietro Mascagni dalla direzione del Liceo stesso, oggi il Consiglio, adunatosi, deliberava la rimozione di Mascagni con voti 18, contro 5 astenuti e 2 contrari.

Questo voto era preveduto, essendo tutti i partiti, anche fuori del consiglio comunale, concordi nel ritenere tale provvedimento necessario.

## O MATILDE!

L'*Avanti* racconta che Edoardo Scarfoglio, giunto alla stazione di Roma, proveniente da Napoli, insieme con una signora, mostrava al controllore un biglietto gratuito rilasciato dal Ministero dei lavori pubblici, pel percorso Napoli-Roma-Genova-Milano-Ala e viceversa, intestata a Scarfoglio Edoardo e Matilde.

Il controllore, giunto il treno a Roma, osservò che la signora non era Matilde Serao e l'invitò nell'ufficio del capo stazione per constatargli la contravvenzione.

Scarfoglio dovette pagare quattro volte il costo del biglietto per la signora che conduceva seco.

## L'attentato alla polveriera

di Torino, di cui parlavano con titoli a sensazione, i giornali della penisola, si riduce ad uno sfregio di un ubbriaco. Ecco come è andata la cosa.

L'individuo che s'avvicinava alla sentinella, alle intimazioni di questa si allontanò alquanto, poscia scagliò una pietra verso il muro della polveriera accompagnando l'atto con l'epiteto di *cappellone.*

Fu allora che egli sparò.

L'inchiesta sembra escludere al fatto il carattere di un attentato; credesi piuttosto che si tratti di un ubbriaco il quale abbia voluto recare sfregio senza riflettere al pericolo cui esponevasi.

In quanto al colpo udito poco dopo da un'altra sentinella, credesi fosse dovuto a momentanea eccitabilità derivata dal fatto precedente.

## ULTIMI DISPACCI

### Servizio dell'Agenzia STEFANI

## L'innaugurazione del monumento

### all'imperatrice Federico

*Homburg 19 (ore 19).* — Alla presenza dei Sovrani, del Kronprinz, dei principi e delle principesse della famiglia imperiale, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze dell'esercito e della marina si è inaugurato oggi il monumento dell'imperatrice Federico.

Il presidente del Comitato promotore pronunciò un discorso rilevando le virtù dell'imperatrice, la cui memoria non verrà mai meno nella città.

L'imperatore lesse quindi la biografia di sua madre, che descrisse come protettrice illuminata delle arti e delle scienze, e come sposa fedele il cui spirito superiore seppe sempre dominarsi anche nelle più dure prove.

Dopo l'inaugurazione del monumento le truppe sfilarono dinanzi al monumento stesso.

## I Reali inglesi e le suore francesi

### Lo scià a teatro

*Londra 20. (ore 8.50).* — Il Re e la Regina visitarono a West Cowes le suore benedettine francesi, che lasciarono la Francia.

Lo scià accompagnato dal principe di Galles assistette iersera alla rappresentazione all'Empire theatre.

Lo *Standard* ha da Bruxelles: Steyn dopo un soggiorno in Germania si recherà a Londra ai primi di ottobre.

## EDITTO

Presso l'i. r. Ufficio dei Giudiziali depositi civili di questo giudizio trovasi depositata a favore del *m* illegittimo Agostino Murero della vivente Anna, una ricevuta della Banca Commerciale Triestina ora di data ottobre 1900, N. 588, all'epoca dell'effettuato deposito d. d. 16 marzo 1897 N. 11130 per 100 pezzi da 20 franchi in oro, intestata a nome di Giovanni Battista Fabris (decesso a Trieste addì 22 - XI 1897). Tale ricevuta passò in via di donazione tra vivi da Agostino Fabris (decesso a Trieste addì 22|1-1900) fratello del premorto Giov. Batta ed Anna Murero, rispett. l'illegittimo di lei figlio Agostino del quale ultimo Agostino Fabris era il padre naturale.

Se qualcuno degli eredi del suddetto Giovanni Battista Fabris, Amadeo Fabris già domiciliato a Trieste, fratello del defunto, Luigi Fabris, fratello già domiciliato a Toppo (Udine), Giuseppe e Giovanni Fabris nipoti, già domiciliati il primo a Toppo, il secondo a Trieste ora tutti d'ignota dimora, intendesse far valere delle pretese di diritto relativamente all'accennata ricevuta è invitato ad insinuarsi entro il termine di *un* anno.

In seguito ad una tale insinuazione sarà riaperta la ventilazione in morte di G. B. Fabris.

Se nessuno degli eredi suddetti si insinuerà nel termine indicato si riterrà la ricevuta più detta proprietà del *m* illeg. Agostino Murero.

I. R. Giudizio Distrettuale in aff. civ. Sez. XVI.
Trieste, 27 luglio 1902.

PACHOR

**Dott. I. Furlani**, Direttore.
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Pantianicco, 10 agosto 1902.

## RITRATTAZIONE

Dai primi di luglio prossimo passato a questa parte si sparsero in paese e nei dintorni delle voci infamanti contro il sacerdote Giuseppe De Monte, qui cappellano.

Noi sottoscritti deploriamo pubblicamente che tali voci abbiano avuto origine da noi. Per debito di giustizia e per dovere di cristiani dichiariamo *false* tali voci, confessiamo che furono sparse *unicamente* per ira di parte, per bollore elettorale, senza che il sacerdote De Monte vi avesse dato il *minimo* motivo. Dichiariamo che egli in questo paese non fa altro che il proprio dovere, tiene una condotta irreperibile ed edificante, pieno di zelo contro i vizi e gli errori e di carità verso il prossimo. Per cui ci sentiamo in dovere di domandargli pubblicamente perdono dei dispiaceri recatigli. Vogliamo che questa nostra ritrattazione serva di riaparazione ed a tale scopo ci obblighiamo di farla pubblicare a nostre spese sui giornali: *Il Crociato, La Patria del Friuli, Il Friuli* e il *Giornale di Udine.*

In fede di ciò ci sottoscriviamo

*Manazzoni Antonio*
*Manazzoni Riserio*
*Bertolissi Giuseppe*

Pienamente soddisfatto di questa ritrattazione più pel decoro del mio sacro Ministero che per l'onor mio personale, accordo ben di cuore il perdono domandato ed abbraccio tutti nella carità di G. C., augurando che, sbanditi gli odii di parte, ritorni in tutti la pace e di tutti si formi un cuor solo ed un'anima sola, come ci comanda Nostro Signore e come era qui un tempo, prima che ci avessero fatto capolino le nuove idee collettiviste.

*Sac. Giuseppe De Monte*

## Bollettino di Borsa

UDINE, 20 agosto 1902

| Rendite | 19 ag. | 20 ag. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti . . . | 103.— | 103.— |
| » fine mese pros. | 103.15 | 103.15 |
| Id. 4 ½ fine mese exterieus | 112.25 | 112.25 |
| Exterieure 4 % oro . . | 8 .95 | 81.10 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Merid. ex coup. | 336. | 330.— |
| » Italiane ex 3 % | 338.— | 338.— |
| Fondiaria d'Italia 4 ½ | 520.— | 520.— |
| » Banco Napoli 3 ½ % | 470.— | 470.— |
| Fond. Cassa Rip. Milano 5% | 519.— | 518.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 890.— | 890.— |
| » di Udine . . . . | 148.— | 148.— |
| » Popolare Friulana | 142.— | 142.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.25 | 36.25 |
| Cotonificio. Udin. ex cedola | 1275.— | 1270.— |
| Fabb. di zucch. S. Giorgio | 50.— | 60.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| Id. Ferr. Merid. ex coupons | 640.— | 642.— |
| Id. » Mediterr. » | 438. | 440.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chequè . . . | 100.95 | 100.90 |
| Germania » . . . | 124.15 | 124.— |
| Londra . . . . . . . | 25.45 | 25.41 |
| Corone in oro . . . | 105.90 | 105.75 |
| Napoleoni . . . . . . | 20.16 | 20.15 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi . . . | 101.95 | 102.— |
| Cambio ufficiale . . . | 100.97 | 100.91 |

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venesia | Partenze Da Venesia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | a Ponteb. | da Ponteb. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| da Casarsa | a Portog. | da Portog. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.30 | O. 20.11 | 20.50 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.30 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.30 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | (da Cormons) | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | O. 16.35 / D. 17.30 | 20.— |

| da Casarsa | a Spilim. | da Spilim. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.05 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 20.30 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

## Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | S.T. | Arrivi a S.Daniele | Partenze da S.Daniele | Arrivi Udine S.T. | R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.15 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |



Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti